



**Istituto Comprensivo Statale
" Dante Alighieri"**

Via Giovanni XXIII, 14 – 20090 OPERA (MI)

Tel. 02.57600719 - telefax 02.57600765

Codice fiscale 80149170153

Codice Scuola – MIIC87700C e-mail: MIIC87700C@istruzione.it

Posta certificata: MIIC87700C@pec.istruzione.it

Sito web: www.icopera.gov.it

**Piano Annuale per l'Inclusione
A.S. 2018/2019**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	88
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	

➤ Socio-economico	11
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	9
➤ Altro	
Totali	161
% su popolazione scolastica	12%
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	93
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	34

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	2	Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	1 referenti DVA – DSA – BES1 1 referenti BES2	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	2	Sì
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

	Altro:	
--	--------	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	collaborazione con docenti
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI FORZA:

- Presenza di un corpo docente attento e disponibile all'attivazione di un sistema educativo e formativo inclusivo;
- Presenza di un corpo docente disponibile alla collaborazione con gli specialisti sanitari e sociali che operano sul territorio, attraverso la realizzazione di incontri d'equipe, percorsi condivisi, programmati durante l'anno scolastico, allo scopo di promuovere l'integrazione e l'inclusione scolastica e sociale degli alunni;
- Attivazione di funzioni strumentali per l'inclusione, intercultura, disagio, nuove tecnologie e valutazione d'istituto; a partire dall'anno scolastico 2017/2018;
- Presenza di Commissioni e gruppi di lavoro valutazione, continuità, accoglienza e GLI;
- Presenza di laboratori, protocolli, progetti specifici e modulistica unificata (PDP), in rete con altre Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio;
- Attivazione di percorsi di alfabetizzazione L2;
- Presenza di mediatori e facilitatori linguistici/culturali al bisogno;
- Presenza di progetti finalizzati alla prevenzione, al recupero e al potenziamento delle competenze;
- Presenza dello sportello psicopedagogico dedicato ai docenti e ai genitori della scuola;
- Presenza dello sportello BES dedicato ai docenti e ai genitori della scuola;
- Presenza di progetti di formazione per docenti e famiglie, in rete con le Istituzioni del territorio;
- Disponibilità, da parte degli enti locali, nel supportare, non solo finanziariamente, i processi di inclusione portati avanti dall'istituto;

- Disponibilità all'autoanalisi del grado di inclusività della scuola e alla strutturazione condivisa delle strategie di miglioramento;
- Presenza di un percorso scolastico volto alla conoscenza delle diverse culture che "abitano" la nostra scuola e la loro integrazione.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Elevato numero di docenti precari;
- Organico di sostegno instabile, non specializzato, con frequenti turnover anche durante il corso dell'anno scolastico;
- Mancanza di momenti di compresenza da dedicare ad azioni di recupero o potenziamento;
- Scarse risorse dedicate alla sostituzione dei docenti assenti;
- Mancanza di confronto con gli educatori e Consiglio di Classe (riscontrato principalmente nella Secondaria)
- Gravi difficoltà della UONPIA Territoriale nell'accogliere e sostenere le richieste di approfondimento diagnostico provenienti dalle famiglie e della scuola, con liste d'attesa superiori a due anni; mancanza di un canale preferenziale di segnalamento per le situazioni a rischio (nessuna tutela attuale).
- Ridotto personale sanitario presso AST e assenza durante l'anno scolastico della logopedista, fondamentale per la riabilitazione e per la certificazione degli alunni in difficoltà;
- Insufficienti risorse per sostenere l'azione delle scuole, da parte delle UONPIA territoriali.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2018/2019

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

Il nostro Istituto, persegue una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra tutto il personale e inserita nel PTOF:

- organizza e coordina gli interventi rivolti agli alunni BES definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
 - definisce procedure interne di lettura dei bisogni e del disagio anche attraverso l'uso di strumenti prodotti in sede di collaborazione interistituzionale;
 - attiva procedure di segnalazione del disagio, basate su una prima osservazione effettuata dal docente Referente, che svolge anche il compito di mediazione con le famiglie;
 - sensibilizza e sollecita famiglia a farsi carico del problema, invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ATS e/o servizi sociali) e successivamente dai docenti di classe;
 - coinvolge la famiglia nell'elaborazione del progetto educativo che intende attuare.
- L'organizzazione generale del percorso di inclusione vede coinvolte le seguenti figure. Il **Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione:
- formula la richiesta dell'organico di sostegno;
 - gestisce le risorse umane e strumentali;
 - convoca e presiede il GLI;

-viene informato costantemente dalle Funzioni Strumentali Inclusione e Disagio, rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;

-viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;

-informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di approfondimento diagnostico.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI), è costituito da:

1. Dirigente scolastico;
2. Funzioni strumentali (Inclusione e Disagio);
3. Rappresentante dei docenti di sostegno;
4. Rappresentante dei docenti curricolari;
5. Rappresentanti dei genitori;
6. Rappresentanti dei servizi sociali del Comune;
7. Rappresentante degli operatori UONPIA coinvolti nei progetti formativi degli alunni.

Svolge le seguenti funzioni :

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (in sigla P.A.I.)** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di Giugno.

Le **Funzioni Strumentali** collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ENTI, Servizi, Azienda Tutela della Salute, famiglie, associazioni di volontariato,...) per il coordinamento degli interventi sull'area BES, propongono progetti specifici in raccordo con il territorio, attuano il monitoraggio dei progetti, rendicontano le attività al Collegio Docenti, partecipano e coordinano il GLI e le commissioni di lavoro.

Il Consiglio di Istituto è l'organo di indirizzo e di controllo;

-approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore l'inclusione presentate dai docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto.

Il Collegio dei Docenti discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione (PAI). Su proposta del GLI, nel mese di Giugno, delibera il PAI e al termine dell'anno scolastico ne verifica i risultati ottenuti.

I docenti:

-informano il Dirigente, la Funzione Strumentale Inclusione e la famiglia rispetto alla situazione/problema;

- Individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- rilevano gli alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- verbalizzano le considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definiscono gli interventi didattico-educativi;
- individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento anche in collaborazione con gli enti territoriali e i genitori;
- definiscono i bisogni dello studente;
- progettano e condividono progetti personalizzati;
- individuano e propongono l'impiego di risorse umane, strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- incentivano la collaborazione tra scuola-famiglia- territorio;
- condividono i percorsi con l'insegnante di sostegno (se presente);
- collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno DVA, il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici e il Piano Didattico Personalizzato (PDP-BES) per gli alunni individuati dal team docenti come BES;
- condividono con la famiglia le scelte effettuate e la valutazione finale del percorso intrapreso.

I docenti di sostegno:

Partecipano attivamente alla programmazione educativo-didattica;

- supportano i team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- intervengono sul piccolo gruppo con metodologie inclusive;
- rilevano, in collaborazione con i docenti curricolari, i casi BES; coordinano, stendono e applicano i Piano di Lavoro (PEI, PDP e PDP-BES) in collaborazione con i docenti curricolari e le famiglie.

Gli educatori/assistenti alla comunicazione:

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, in relazione alla realizzazione del progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità;
- collaborano alla continuità nei percorsi didattici.

I Collaboratori scolastici:

- su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assistono gli alunni in relazione ai bisogni primari;
- collaborano con gli insegnanti per favorire l'integrazione degli alunni BES.

La famiglia:

- ove necessario, si attiva per procedere con un accertamento diagnostico;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto Educativo-Didattico e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione;
- collabora con la scuola e partecipa alle iniziative di formazione e autovalutazione proposte dall'Istituto.

La **ATS** (ex ASL) di competenza:

- effettua l'accertamento, redige la relazione per la Commissione di Accertamento, stende la Diagnosi Funzionale;
- incontra la famiglia e i docenti per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico;
- collabora alla progettazione del PEI o PDP.

Il **Servizio Sociale** comunale:

- se necessario è aperta una collaborazione di rete con i genitori, rispetto ai vari servizi offerti a livello territoriale;
- partecipa agli incontri di raccordo della scuola organizzati per i diversi alunni;
- integra e condivide il PEI, PDP, PDP-BES;
- collabora con la scuola progettando i percorsi più idonei con gli insegnanti per gli alunni interessati;
- messa a regime di una scheda di segnalazione, strumento utilizzato dalla scuola per descrivere profili di rischio a carico di un minore che frequenta l'Istituto, anche mantenendo l'anonimato rispetto al minore stesso. La finalità è fornire agli insegnanti e pertanto indirettamente ai genitori informazioni utili per il contrasto dei comportamenti a rischio dispersione relativi ai propri figli;
- propone e partecipa alla stesura di progetti mirati anche con l'extra-scuola.

L'Ente Comunale:

L'Ente Comunale, fornisce personale AEC educativo/assistenziale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la mensa, ecc) per gli alunni disabili. E' importante sottolineare che, la figura dell'assistente educatore, riveste una funzione fondamentale all'interno della nostra scuola: collabora attivamente con i docenti curricolari nella gestione di attività laboratoriali, collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo, partecipa ai percorsi di formazione proposti dal CTI Rozzano. Tutte le azioni ed i percorsi svolti in collaborazione con gli educatori, vengono regolarmente documentati sul PEI di ciascun alunno disabile, in condivisione con le famiglie.

Città Metropolitana Milano

Fornisce personale specializzato per alunni con disabilità sensoriale supportandone l'apprendimento di abilità comunicative, mediante strategie di comunicazione alternativa; gli assistenti alla comunicazione collaborano in tutti gli aspetti strettamente educativi, didattici, assistenziali, individuati nel PEI. Per l'anno scolastico 2018/2019, è stato richiesto alla Città Metropolitana di Milano, un assistente alla comunicazione per un alunno con disabilità uditiva che frequentano la scuola (INFANZIA).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La formazione e l'aggiornamento del personale, rappresentano percorsi di fondamentale importanza poiché, accrescono le capacità professionali del personale e di conseguenza, assicurano qualità ai percorsi formativi degli studenti. Saranno

proposti al personale scolastico ed educativo, corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell' inclusione e sulle varie tipologie di disabilità, in rete con le altre scuole e con le agenzie formative disponibili sul territorio. Lo scopo, è quello di promuovere nel personale una crescita professionale efficiente e consapevole, che dia impulso all'attivazione di modalità didattiche inclusive efficaci.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione sarà curata del GLI e avverrà in itinere, monitorando i punti di forza e criticità, andando a implementare le parti che dovessero risultare più fragili. Compito del GLI, sarà anche la rilevazione dei BES presenti nell'istituto e il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola, attività già iniziata nell'anno scolastico 2015/2016.

Verranno predisposte e garantite, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, adeguate forme di verifica e valutazione, coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti nei PEI e nei PDP.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,...) ammessi durante le verifiche;
- altri accorgimenti adottati e ritenuti utili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

E' necessario che tutto il personale coinvolto nel piano attuativo del progetto, sia ben organizzato, con ruoli chiari e ben definiti. Nello specifico, si porrà particolare attenzione alla formazione delle classi iniziali di ogni ordine di scuola, avendo cura di organizzare incontri tra docenti, personale, équipe specialistica, famiglie per raccogliere ed analizzare la documentazione degli alunni provenienti dalle classi ponte, in coordinamento con le Funzioni Strumentali presenti. Particolare attenzione verrà posta per gli alunni DVA in situazione di gravità L.104/92 art.3 comma 3, per i quali sarà possibile attivare progetti di accompagnamento verso la nuova esperienza scolastica.

Per l'individuazione dei docenti di sostegno, si terrà in considerazione il principio della continuità educativa/didattica, ove possibile. I team docenti e i consigli di classe, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, ove presente, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, un'osservazione iniziale attenta, che consenta di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno BES. La progettazione degli interventi da adottare deve mirare a organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni. I percorsi definiti nei Piani personalizzati saranno poi verificati e valutati in modo sistematico, con la possibilità di rimodulazione degli obiettivi, nel corso dell'anno scolastico. Il Team docente/Consiglio di Classe redigerà

il relativo PDP o PEI, entro il primo trimestre di scuola (Linee guida" allegate al DM 5669) o comunque dalla ricezione della relativa documentazione clinica. E' inoltre opportuno, fissare una periodicità di verifica dell'adeguatezza del contenuto dei piani personalizzati e una attenzione ad intervenire, in condivisione con le famiglie, ogni qualvolta se ne veda il bisogno.

Per soddisfare il fabbisogno di docenti di sostegno per l'anno scolastico 2017/2018, sono stati richiesti attraverso il sistema d@da i docenti avendo presenti i seguenti alunni in ogni ordine di scuola:

ORDINE DI SCUOLA	SEDE	TOTALE ALUNNI DVA
INFANZIA	DON MILANI	4
INFANZIA	CERVI	2
INFANZIA	PERTINI	2
PRIMARIA	SACCO e VANZETTI	3
PRIMARIA	RODARI	10
PRIMARIA	CERVI	5
SECONDARIA	DANTE ALIGHIERI	11

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene coinvolta attivamente in tutte le attività scolastiche e in modo particolare nelle pratiche inerenti gli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione dei percorsi educativi e didattici delineati nei PDP/PEI;
- la partecipazione agli incontri programmati tra scuola, famiglia e specialisti socio-sanitari;
- la partecipazione al GLI d'Istituto;
- la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- il confronto costante con il team docente o con il coordinatore di classe per ogni situazione/ problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- un monitoraggio dei percorsi inclusivi per individuare bisogni e aspettative, che vedrà coinvolti tutti i genitori dell'Istituto.
- coinvolgimento in azioni di sensibilizzazione e formazione proposti dall'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Priorità per la promozione di percorsi formativi inclusivi:

- organizzare in modo funzionale i contesti di apprendimento: spazio accogliente, caldo e curato, tempi distesi, stile educativo improntato all'osservazione, all'ascolto e alla progettualità, partecipazione, che sviluppa corresponsabilità e cooperazione.
- organizzare le attività didattiche in modo da attivare la partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento, nessuno escluso;
- adottare strategie inclusive;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- prevedere una flessibilità organizzativa che consenta lo svolgimento contemporaneo di attività in gruppi di lavoro sia per i recuperi che per i

potenziamenti;

-trovare punti di contatto tra le programmazioni di classe e individualizzata;

-sviluppare un approccio cooperativo;

-favorire la creazione di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti).

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, attivando progetti specifici finalizzati al potenziamento del benessere scolastico e alla prevenzione del rischio di dispersione:

-Sportello "psicologo": in collaborazione con l'Ente Comunale. Le attività dello sportello riguarderanno:

- consulenza agli insegnanti, in merito a difficoltà nell'esercizio dell'attività educativa con i singoli alunni e/o gruppi classe, nei rapporti con i genitori ma anche sulle possibili forme di raccordo e collaborazione con colleghi e strutture.

- intervento/osservazione nelle classi;

- consulenza alle famiglie (su invio degli insegnanti).

-Progetto ponte per alunni DVA: prevede un accompagnamento verso la nuova esperienza scolastica di un docente di riferimento dell'ordine di scuola precedente.

-Progetto accoglienza: finalizzato a promuovere il graduale inserimento dei nuovi iscritti nella nuova realtà scolastica.

-Progetto affettività: finalizzato a migliorare negli alunni la relazione con gli adulti e con i compagni.

-Progetto L2: finalizzato al potenziamento linguistico degli alunni stranieri.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- Partecipare ad eventuali bandi a favore della scuola inclusiva;

-Collaborazione con servizi socio-sanitari territoriali;

-Collaborazione con esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale;

-Collaborazione con l'Ente Comunale;

-Collaborazione con comitato genitori e associazioni di volontariato, attivi sul territorio;

-Collaborazione con Enti di ricerca e Università;

- Collaborazione con cooperative di facilitazione e mediazione linguistica;

- Collaborazione con cooperative di promozione sociale e accompagnamento/supporto all'Orientamento.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/05/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 /06/2018